

O.d.g. approvato all'unanimità

Il Congresso della Lega 6 riunito a Torino, presso il Centro Risorgimento, in via Poggio,16,
il 2 ottobre 2018

Tenuto conto

- degli elementi emersi nel corso delle assemblee congressuali, di iscritti e iscritte, che hanno evidenziato sia le condizioni di disagio e difficoltà in cui vivono pensionati e pensionate, sia la necessità di un'azione sindacale capace di perseguire gli obiettivi contenuti nei documenti e nelle piattaforme unitarie;
- che il Governo si accinge a varare la manovra di bilancio 2019 proponendo scelte che toccano temi delle proposte sindacali (lavoro, fisco, pensioni, povertà, sanità);
sottolinea l'importanza di una forte azione delle Confederazioni sostenuta anche dalla mobilitazione di lavoratori, lavoratrici, pensionate, pensionati, precari, precarie, giovani e anziani italiani e migranti, per ottenere l'apertura di tavoli di confronto, sui vari temi, con il Governo e di portare l'attenzione del Parlamento il contenuto delle nostre proposte.

Il Congresso della Lega di IVREA riunito a BANCHETTE il 3 ottobre 2018

Tenuto conto

- degli elementi emersi nel corso delle assemblee congressuali, di iscritti e iscritte, che hanno evidenziato sia le condizioni di disagio e difficoltà in cui vivono pensionati e pensionate, sia la necessità di un'azione sindacale capace di perseguire gli obiettivi contenuti nei documenti e nelle piattaforme unitarie;
- che il Governo si accinge a varare la manovra di bilancio 2019 proponendo scelte che toccano temi delle proposte sindacali (lavoro, fisco, pensioni, povertà, sanità);

Sottolinea

l'importanza di una forte azione delle Confederazioni finalizzata all'apertura di tavoli di confronto, sui vari temi, con il Governo e di portare l'attenzione del Parlamento il contenuto delle nostre proposte, sostenendola anche attraverso la mobilitazione di lavoratori, lavoratrici, pensionati, pensionate, precari, precarie, giovani e anziani.

ORDINE DEL GIORNO VOTATO AL CONGRESSO DELLA LEGA 11

Il Congresso dello Spi-Cgil di La Loggia-Moncalieri-Trofarello lega 11, riunito in data 02 ottobre 2018, avendo sentito gli interventi dei Presidenti dell'Auser di Moncalieri e La Loggia, in merito al blocco delle auto causa sfornamento polveri sottili

RITENUTO

che il provvedimento impedirebbe le funzioni di assistenza sociale e quindi di accompagnamento dei soggetti quali gli anziani e disabili motori svolta dai volontari Auser, nel caso di utilizzo sia di vetture di proprietà dell'Auser stesse e/o vetture di proprietà del volontario, non corrispondenti ai requisiti di esonero dal blocco

INVITA

lo Spi-Cgil e la Cgil stessa ai vari livelli, di intervenire presso le Istituzioni preposte per affrontare e risolvere questa problematica,

VISTO

che l'Auser svolge un ruolo sociale indispensabile ad integrazione delle Istituzioni.

Moncalieri 02 ottobre 2018

O.D.G.
COORDINAMENTO DONNE SPI-CGIL TORINO

La proposta di legge n° 735 Norme in materia di affidamento condiviso, mantenimento diretto e garanzia di bigenitorialità, che porta la firma del Senatore leghista Pillon, presentato alla Commissione Giustizia del Senato, è diretta a scardinare l'impianto legislativo attuale che delega al giudice la ricerca del giusto equilibrio degli interessi di tutti i membri della famiglia in crisi, nel rispetto del preminente interesse morale e materiale dei figli minori di età. È una proposta di legge che, in nome dei pari diritti e pari doveri dei genitori, ci riporta invece al passato, perché non tiene conto delle forti disparità economiche e sociali che continuano ad esserci fra uomini e donne, aumenta le discriminazioni e costringe la coppia a servirsi obbligatoriamente della mediazione familiare a pagamento.

Per questi motivi il coordinamento Spi Cgil chiede che il DDL Pillon venga ritirato perché rappresenta una riforma altamente ideologica, schierata a difesa del genitore più forte economicamente e quindi iniqua che impone una visione di parte e trascura la realtà sociale in cui inciderà la normativa, ignorando l'interesse dei minori.

È un tentativo di far arretrare decenni di lotte contro il patriarcato e per l'autodeterminazione, nel solco di un'onda montante di sessismo e arretramento di diritti civili e sociali faticosamente conquistati.

Un DDL di questo tipo trova terreno fertile in questo clima di rinnovato sessismo/razzismo dove si collocano comportamenti, azioni, pensieri e provvedimenti di governo fino a poco tempo fa impensabili.

Il DDL Pillon

IMPONE

la mediazione familiare, a pagamento, prima della presentazione dell'istanza di separazione/divorzio. L'obbligo di mediazione obbliga la donna, vittima di violenza domestica, a comunicare al maltrattante la sua intenzione di interrompere la relazione ed è risaputo che questo è il momento di maggior rischio. È per questo motivo che la mediazione è vietata dall'art. 48 della Convenzione di Istanbul.

IMPONE

ai/alle figli/e, in nome della bigenitorialità, il doppio domicilio e il trascorrere almeno 12 giorni al mese con ciascun genitore e ciò a prescindere dalle loro esigenze e dalla loro età.

PUNISCE

il/la figlio/a che manifesta rifiuto verso un genitore, fino al punto da essere prelevato/a con la forza da casa e collocato/a presso una struttura specializzata.

OBBLIGA

la coppia a redigere un piano genitoriale riguardante ogni aspetto della vita del/la figlio/a e, le eventuali modifiche, necessarie con l'aumento di questo/a, potranno essere effettuate, sempre e solo, con la mediazione familiare, con altri costi.

ABROGA

l'assegno di mantenimento a favore del/la figlio/a. I genitori devono suddividere i costi in relazione al reddito ignorando che nel nostro Paese esiste tutt'ora una consistente disparità occupazionale e reddituale a sfavore delle donne: spesso le donne lasciano il lavoro alla nascita del primo figlio, l'occupazione femminile è al 49%, la differenza salariale arriva al 25% e sono ancora poche le donne che seguono percorsi di carriera. E se le donne, per condizioni di vita e di lavoro, non riusciranno ad assolvere gli oneri finanziari imposti dalla Legge, la conseguenza sarà la perdita della relazione con il/la figlio/a.

IL MINORE NON HA DIRITTI

non può mantenere il luogo di vita in cui è prevalentemente cresciuto, dato che è previsto il pagamento dell'affitto, a prezzo di mercato, al genitore proprietario dell'abitazione in cui la famiglia viveva, o di un indennizzo se la casa è in comproprietà. Ciò peserà maggiormente sul genitore economicamente più debole.

SCORAGGIA LA DENUNCIA DI VIOLENZA DOMESTICA

Se la donna osa denunciare condotte violente del marito o compagno e chiedere l'allontanamento di esso, ma non riesce a dimostrare che la violenza è sistematica, rischia di essere accusata di provocare gravi pregiudizi ai diritti di relazione del/la figlio/a con il marito/compagno e di essere privata del rapporto con il/a figlio/a.

ASSERISCE

che il rifiuto dei minori vittime di violenza diretta o assistita di vedere o rimanere con il genitore violento, può essere considerato frutto di condizionamento da parte dell'altro genitore, vittima a sua volta di violenza, che rischia di perdere la propria responsabilità genitoriale. Si colpiscono le vittime e si salva il maltrattante.

Per questi motivi il Coordinamento donne Spi Cgil si opporrà con forza a questo provvedimento e deciderà l'adesione alle prossime iniziative, che verranno proposte dal mondo associativo femminile e dalle istituzioni.

Lucia Centillo – Assunta De Caro

O.D.G.

Con l'insediamento del nuovo governo sono aumentati gli attacchi forsennati contro "diritto di famiglia, diritti riproduttivi e diritti civili", sono state riproposte di fatto tutte le posizioni più oscurantiste dell'integralismo cattolico.

Nel D.D.L. presentato in agosto dal leghista ed organizzatore del family day, Simone Pillon, in materia di affido condiviso, mantenimento diretto e garanzia di bigenitorialità rappresenta un primo e grave passo indietro rispetto al diritto di famiglia, andando ad esempio ad instaurare la mediazione familiare in forma obbligatoria in presenza di figli minori.

Tale percorso non tutela affatto le donne vittime di abusi in quanto si presuppone che nelle coppie in via di separazione sussista la parità delle parti e ha come obiettivo principale la riconciliazione dei coniugi.

Inoltre diverse disposizioni non tengono conto il fenomeno della violenza economica subita dal coniuge con minore possibilità.

E per capire dove si vuole arrivare lo si intuisce chiaramente dall'intervista dello stesso Pillon su "La Stampa" del 12 agosto in cui si fa portavoce dell'integralismo cattolico dichiarando tra l'altro che le famiglie arcobaleno non esistono, egli poi sostiene l'abolizione delle unioni civili, la necessità di impedire l'aborto, l'introduzione di una forma di matrimonio indissolubile.

Il 18 settembre si è costituito in gruppo interparlamentare "vita-famiglia-libertà" ne fanno parte più di cento tra leghisti e altri parlamentari di destra e un esponente del movimento 5stelle.

L'ultimo grave episodio è l'approvazione della mozione anti aborto del consiglio comunale della città di Verona il 5 ottobre scorso, a cui stanno seguendo anche altre città come Ferrara per ora solo come proposta.

Lo S.P.I.-C.G.I.L. di Torino chiede di aderire, promuovere e sostenere le iniziative e le mobilitazioni atte a contrastare le politiche reazionarie e patriarcali del governo.

ANTONELLA VISINTIN
UGO LUIGIANO

GIUSEPPE FRANZOSI
ADRIANO ~~ALBERTINI~~
ELETTRA BIZZARI
ANTONIO ZACCARIA

ORDINE DEL GIORNO

Venerdì 21 settembre 2018 la nostra Compagna e rappresentante sindacale Maura Verra è stata allontanata dal suo posto di lavoro, l'hotel Golden Palace di Torino in mano al gruppo Allegroitalia, dopo oltre dieci anni di esperienza come impiegata addetta all'economato.

Motivazione: licenziamento senza preavviso con soppressione della mansione ed effetto immediato, un pretesto becerò e ingiustificato che nasconde un licenziamento discriminatorio e ritorsivo.

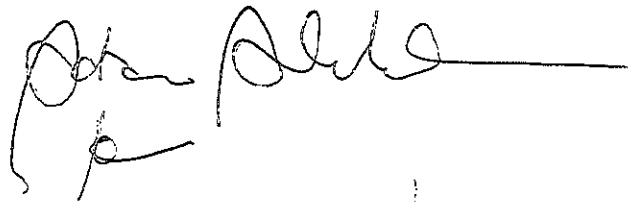
Maura infatti è impegnata e attiva da sempre ed è stata accanto a tutti noi nelle numerose lotte e vertenze della categoria e del suo posto di lavoro. Il suo ruolo attento e presente negli anni delle terziarizzazioni sfrenate e degli appalti al ribasso ai danni dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori, anche nella filiera del lusso ormai *low cost*, l'hanno portata a essere scomoda fino al punto da commissionare il suo licenziamento, attacco ancora più grave e pretestuoso perché l'hotel non versa in stato di crisi e la mansione di Maura continuerà ad esistere. Pretendere il pagamento degli stipendi rimasti indietro e del TFR dei gestori fuoriusciti o l'applicazione del contratto collettivo di settore sembrano diventate le sue colpe.

Da sempre i delegati sindacali in azienda sono presidi di giustizia e tutela e testimoni dei valori del lavoro e della legalità: per questo si è consumata l'ennesima ingiustizia contro una lavoratrice e rappresentante della nostra Organizzazione, tra le stanze dorate di un hotel del centro di Torino, il Golden Palace, facciata luccicante di eventi e divertimento e punto di incontro dei clienti VIP di livello nazionale, cosa che stride in modo inaccettabile col trattamento riservato ai dipendenti e alla reazione spietata per chi osa ribellarsi.

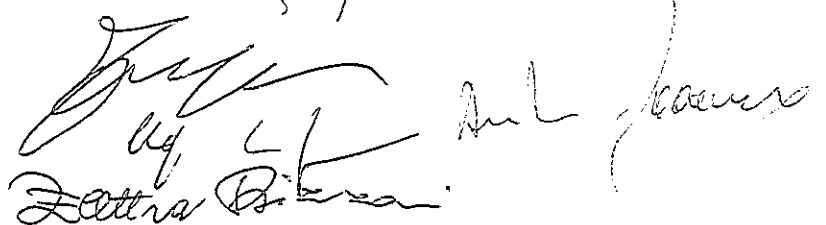
di TORINO

Il congresso dello spi-cgil ~~del Piemonte~~ condanna il comportamento dell'azienda ed esprime piena solidarietà a Maura; ^{*} inoltre chiede a tutte le strutture della categoria e della CGIL, provinciali, regionali e nazionali, il massimo impegno per promuovere e sostenere iniziative di lotta e di mobilitazione ~~per ottenere non solo il reintegro immediato di Maura, ma anche~~ per confermare fermamente la piena difesa di tutte le delegate e i delegati ^{nei} posti di lavoro.

ADRIANO ALESSANDRA
ANTONELLA U' SINDIN



GOLETTIE FRANZO
UGO LUIGIANO
ELETTRA BIZZARI
ANTONIO ZACCARIA



* CHIENEDONE L'IRREDIATO REINTEGRO.

OO VITTIME DI RAPPRESAGLIA

O.D.G.

Lo S.P.I.-C.G.I.L. di Torino esprime la massima solidarietà al sindaco di Riace Mimmo Lucano che, con l'arresto prima e con il forzato divieto di dimora nella stessa Riace poi, è chiaramente vittima di questo governo che con il decreto legge 113/2018 detto su "sicurezza e immigrazione" restringe nettamente il sistema di accoglienza, mentre raddoppia il tempo della detenzione amministrativa del CIE, abolisce l'istituto di protezione immunitaria e cancella il diritto al pubblico patrocinio per i richiedenti asilo. Lo stesso decreto incrementa il DASPO urbano, prevede fino a quattro anni di carcere per chi magari in un sit-in o in una manifestazione invada o blocchi una strada.

Da queste e tante altre amenità dettate da posizioni xenofobe e razziste lo S.P.I.-C.G.I.L. metterà in campo ogni azione utile a contrastarle, inoltre solleciterà la C.G.I.L. a ~~preparare una~~ ^{**}campagna anti razzista ~~che~~ ^{**}si articoli e viva in ogni posto di lavoro, in ogni territorio, con l'obiettivo dell'abolizione del decreto Salvini.

FRANZOSO GIUSEPPE - *Giuseppe Franzoso*
LUCIGNANO UGO - *Ugo Lucignano*
ANTONELLA VISINTIN - *Antonella Visintin*
MORANDI ALESSANDRA - *Alessandra Morandi*
ELETTRA BIZZARI - *Elettra Bizzari*
ANTONIO ZACCARIA

* SOSTERRA LA..

** RAFFORZARE LA..

~~***~~ AFFIRMAC'